

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 GIUGNO 1876

Dallo stesso — Della potenza del carattere umano, una copia.

PRESIDENTE. Per motivi di famiglia, chiedono un congedo di giorni 6 gli onorevoli Rossi e Podestà.

(Sono accordati.)

Dal ministro di grazia e giustizia vennero trasmesse le due seguenti istanze di domanda a procedere:

La prima è questa:

« Adempiendo all'obbligo che la legge m'impone, mi pregio d'inviare a V. E. la domanda del procuratore del Re presso il tribunale di Parma per l'autorizzazione a procedere contro il deputato marchese Guido Dalla Rosa, pel reato previsto dall'articolo 589, Codice penale, e nel tempo stesso trasmetto gli atti del processo. »

Ecco la seconda:

« Avendo il procuratore del Re in Catanzaro rinnovato la domanda per autorizzazione a procedere contro l'onorevole Achille Fazzari, io, in relazione alla nota dell'E. V. del 26 marzo scorso, n° 59, adempio al dovere di restituirle con la detta domanda gli atti, affinchè possa provvedere per l'ulteriore corso. »

La Giunta delle elezioni ha trasmesso il seguente verbale:

« La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica del 4 corrente ha verificato non esservi proteste contro i processi verbali delle elezioni seguenti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime: 1° dell'onorevole Torrigiani, pel collegio di Borgotaro, salvo il giudizio della Commissione incaricata dell'accertamento del numero degli impiegati; 2° dell'onorevole Achille Majocchi pel collegio di Borghetto.

« Il segretario della Giunta, firmato Righi. »

Do atto all'onorevole Giunta della presentazione di questo verbale.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

RIGHI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge per convalidazione del reale decreto 29 agosto 1875 con cui furono classificate nella seconda categoria alcune opere idrauliche nelle provincie venete e di Mantova. (V. Stampato, n° 16-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

VOTAZIONE SOPRA UNO SCHEMA DI LEGGE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge sulla istituzione dei depositi franchi nelle principali città marittime del regno.

Si procede all'appello nominale.

(Segue la votazione.)

Si terranno le urne aperte.

SVOLGIMENTO DI UN DISEGNO DI LEGGE DEL DEPUTATO MACCHI PER L'ESTENSIONE DEL DIRITTO ALLA PENSIONE AI MILLE DI MARSALA.

PRESIDENTE. Si procederà all'ordine del giorno il quale reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Macchi e di altri per l'estensione del diritto alla pensione assegnata ai Mille di Marsala.

Se ne dà lettura.

PISSAVINI, segretario. (Legge)

« Art. 1. La medaglia d'onore, istituita dal municipio di Palermo pei Mille, e la pensione stabilita dalla legge 22 gennaio 1865, n° 2119, sono devolute anche a coloro che, imbarcatisi a Quarto di Genova il 5 maggio 1860 insieme a tutte le spedizioni sopra i due vapori il *Piemonte* ed il *Lombardo*, sbarcarono a Talamone per ordine del generale Garibaldi.

« Art. 2. Sono soppressi gli articoli 2 e 3 della legge 22 gennaio 1865, che tolgono e restringono il diritto alla pensione a coloro che percepiscono una somma da un pubblico erario sia nazionale che provinciale o municipale.

« Art. 3. Gli effetti di questa legge dateranno dal giorno della sua promulgazione. »

PRESIDENTE. L'onorevole Macchi ha facoltà di svolgere il suo progetto di legge.

MACCHI. Questo progetto di legge che, d'accordo con alcuni amici miei, io mi permetto, o signori, di raccomandare alla vostra considerazione, non mira che a supplire a qualche lacuna rimasta nella legge primitiva, per cui lo Stato volle attribuire una pensione vitalizia ai *Mille* erci, i quali, movendo dalle sponde liguri, andarono a liberare portentosamente una buona metà della famiglia italiana: quella che nacque nelle provincie meridionali.

Nel 1863, quando l'anima della nazione era ancora calda di ammirazione e di riconoscenza per questi Argonauti dell'età moderna, il nostro illustre collega, l'onorevole Mancini, propose una legge per la quale liberalmente fosse accordata una pensione